

ANNO C - N.5/2025

Parrocchia Duomo: Tel. 0429 2009
e-mail: santatecla@diocesipadova.it
www.duomoeste.it
Patronato SS. Redentore: Tel. 0429 50120
e-mail: patronatoredentore.este@gmail.com
www.redentoreeste.it
Parrocchia Pilastro e Parrocchia Rivadolmo:
chiamare la parrocchia del Duomo
o il parroco
Parroco don Franco: 335 6837154
Collaboratore don Flaviano: 0429/2009



IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2 FEBBRAIO 2025

notiziario del DUOMO di ESTE del Pilastro e di Rivadolmo

ORARI SANTE MESSE

In DUOMO:

SABATO: ore 17.00

DOMENICA: ore 8.00 - 9.30 - 11.00
ore 19.00

a PILASTRO ore 9.15

a RIVADOLMO ore 10.30

LE MESSE FERALI IN DUOMO:

ore 9.00 e 18.30

CONFESSIONI ogni giorno

Alle Grazie

Lunedì, Mercoledì, Giovedì:

7.45 - 8.15 e 9.00 - 11.00

Martedì, Venerdì, Sabato:

7.45 - 11.30

Tutti i pomeriggi: 16.30 - 18.00

Domenica:

nell'orario delle S. Messe

ADORAZIONE EUCARISTIA

Alle Grazie

Lunedì - Sabato ore 8.30 - 12.00

Ogni Venerdì ore 8.30 - 22.00.

ROSARIO

Alle Grazie: alle 8.30 e 17.30

Lunedì alle ore 20.30

nell'Oratorio del Carmine in via
Molini zona Restara

Venerdì alle ore 16.30

nell'Oratorio di via Ca' Mori.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Martedì alle ore 15.00 a Pilastro
animato dal diacono Gianni

Martedì alle ore 15.30 in Patronato
animato dall'Azione Cattolica

Mercoledì alle ore 21.00 in Patronato
animato dall'Azione Cattolica

Notiziario: www.duomoeste.it

Celebriamo la Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo nel segno della speranza. Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande "strage degli innocenti", che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti - soprattutto i giovani - a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? (...) Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? (...)

Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte. Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che "l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore".

Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. È urgente "rianimare la speranza" in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: "il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza" (SnC 9).

È necessaria un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori.

*Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana*

ESSERE BUONI GENITORI

Rivedere il proprio modo di essere genitori e accompagnare i figli sulla strada della consapevolezza e della responsabilità

Incontro con Osvaldo Poli
psicologo e psicoterapeuta

Domenica 16 febbraio 2025
ore 10.45-12.30

PRESSO IL PATRONATO REDENTORE
sala Cinema
Viale Fiume 65 Este (PD)

*Evento organizzato dai genitori
della Parrocchia Santa Tecla - Este*

Questa settimana ricordiamo

LUNEDÌ 3/2 San Biagio

9.00 ...

18.30 Andrea

MARTEDÌ 4/2

9.00 Sist Teresa

18.30 Gualtiero Mario

MERCOLEDÌ 5/2 sant'Agata

9.00 ...

18.30 Defunte Guide di ieri

GIOVEDÌ 6/2 San Paolo Miki

9.00 Gabriella e Angelo

Moro Vittorio

18.30 Anna Ciesa Carollo

VENERDÌ 7/2

9.00 Anna e Guido Bolzonella

18.30 ...

SABATO 8/2 Santa G. Bakita

9.00 ...

17.00 Lucia e Gino Cortellazzo

Domenica 9 febbraio

V domenica ordinaria

Pilastro: ore 9.15

Fagnoni Paolo

Carlo, Maria, Bertilla, Anna,
Liborio, Nicodemo e Gianni

Rivadolmo: ore 10.30

Antonio e Gemma Canevarolo

APPUNTAMENTI

Martedì 4 febbraio

Donne di Ac ore 15.30

Incontro gruppo Libera 21.00

Mercoledì 5 febbraio

Incontro Adulti di Ac

Venerdì 7 febbraio

Corso Fidanziati ore 21.00

Sabato 8 febbraio

ore 14.00 Coro piccoli S.TECLA

ore 16.00 Acr elem. e medie

Domenica 9 febbraio

Incontro catechesi 5

elementare ragazzi e genitori
ore 9.30 s. Messa e incontro

ore 9.00 Revolution

incontro di spiritualità ad
Ospedaletto per tutti i gruppi
giovanissimi delle superiori

ore 18.30 Aperitivo filosofico

“La fragilità del bene” in bar
del Patronato

**INCONTRO ADULTI
PER TUTTI**

**Mercoledì 5 FEBBRAIO
in patronato ore 21.00**

PRENDI IL LARGO

**Incontri di crescita per
favorire uno spazio di
dialogo e ascolto**

**Proposta organizzata
dall’Azione cattolica
adulti.**

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - Anno C

Dal libro del profeta Malachia 3,1-4

Così dice il Signore Dio:

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

dal Salmo 23

R. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. R.

Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e valoroso, il Signore valoroso in battaglia. R.

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. R.

Chi è mai questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria. R.

Dalla lettera agli Ebrei 2,14-18

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espriare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:

luce per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele. (Lc 2,30.32)

Dal Vangelo secondo Luca 2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**